

CAPITOLO XIII.

*Sopra tre bassi rilievi esistenti nel Tempio Malatestiano, e dei quali hanno parlato alcuni chiarissimi Letterati.*

Nell'ultima Cappella da noi descritta nell' antecedente capitolo esistono, come dicemmo, diciotto bassi rilievi, rappresentanti in marmo greco altrettante figure di donne ritte in piedi, varie di aspetto, e simboleggianti diverse scienze ed arti delle più nobili.

Due di queste femminili figure poste nel pilastro a sinistra di chi entra nella Cappella, ed un' altra nel pilastro a destra, tutte tre verso terra, hanno delle parole di caratteri ignoti nei lembi dei vestiti e delle maniche, le quali parole servono loro come di ricamo grazioso (a).

V'è chi suppose essere Cofto, chi Arabo antico, o del medio evo, chi Orientale d'ignoto linguaggio, chi Greco malformato, e chi cifre, o rabeschi nulla significanti, ma puro ornamento a ricamo. Tutti però convengono che la prima Figura rappresenta la Rettorica (Tav. XV), stando essa in atteggiamento di parlare; la seconda la Musica (Tav. XVI), avendone gl'istrumenti in mano. Nella terza alcuni riconobbero la Geometria, altri la Gramatica (Tav. XVII); ma non saprei dire a qual fondamento appoggiati. La spiegazione delle cifre ha indotto ragionevolmente i citati due Letterati a credere la Poesia. Il simboleggiarla poi nell'atto, com'è pare, a' istillare i primi rudimenti ad un fanciullo „ ad altro non allude, dice l' Ab. Amati, che all'opinione, assai celebre tra i dotti, d'essere stata la Poesia la prima „ scienza, il primo sviluppo dell'ingegno umano, e quel linguaggio „ patetico, con cui ne' felici climi orientali (dove tutto naturalmente „ è immaginazione e sensibilità) s'insegnavano da principio le cose divine ed umane. Questa è quella *Poesia didattica*, o istruttiva, che „ fu usitatissima e sagrosanta anche tra i Greci più vetusti, sotto il „ nome di *Musica*, ben differente dalla *Musica istrumentale*, sebbene per lo più ad essa congiunta „.

Il rinomatissimo Francese Barthelemy nel suo viaggio in Italia, passando per Rimini, andò a bella posta ad ammirare la stupenda architettura esterna del Tempio Malatestiano, ed ivi colle sue mani imprresse in

(a) Vedansi i Rami XV, XVI, e XVII.